

A Como presentata la piattaforma per l'avvio della contrattazione territoriale

Presentata la piattaforma per l'avvio della contrattazione territoriale in provincia di Como. L'obiettivo dei sindacati territoriali insieme alle federazioni dei pensionati è individuare nuovi spazi di partecipazione e modelli di cooperazione tra le istituzioni e le rappresentanze del mondo economico e sociale. In provincia di Como risiedono circa 600mila persone, di cui 140mila over 65 e circa 95mila under 18. Le famiglie sono circa 262mila. "Emergono aree di fragilità che le famiglie stanno vivendo - mettono in evidenza i sin-

dacati -. Una fase complessa per via dell'aumento del costo della vita e l'insorgenza di nuove istanze sociali che richiamano all'esigenza di un rafforzato sostegno, in particolare in caso di presenza di minori, o di anziani che vivono in solitudine". A pesare sulle famiglie anche l'aumento delle disuguaglianze e l'acuirsi di molteplici forme di fragilità: economica, educativa, relazionale, sanitaria. Preoccupa, inoltre, il crescente disagio dei giovani, che sempre più si manifesta attraverso forme di isolamento sociale, comportamenti violenti, abbandono scolastico e dipendenze.

"Il confronto che intendiamo avviare rappresenta l'opportunità per concorrere alla definizione di nuovi strumenti di tutela per le famiglie - spiegano Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil Lario -. Si potrebbero aprire spazi per monitorare i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sul territorio, con attenzione allo sviluppo occupazionale e sociale; oltre che per individuare strumenti di rafforzamento di vigilanza, a garanzia di trasparenza e prevenzione dell'illegalità e della sicurezza sul lavoro".

Sa. Ma.

IL PROGETTO INTEGRA collocherà 100 stranieri l'anno nel prossimo triennio nella ristorazione, nell'edilizia e nella logistica

Milano: cresce la domanda di manodopera straniera

In 2023, con 1.057.620 persone, ha registrato il record delle assunzioni di lavoratori immigrati programmate dalle imprese italiane. E' quanto emerge dal XXIX Rapporto sulle migrazioni realizzato dalla Fondazione Ismu e presentato a Milano. Lo studio esamina il fenomeno da diversi punti di vista e aiuta a sfatare percezioni e narrazioni che spesso non sono suffragate dalla realtà. Il primo dato dice che al 1° gennaio 2023 gli stranieri presenti in Italia erano circa 5 milioni e 775 mila, 55 mila in meno rispetto al 2022. Nel complesso risulta in crescita il numero dei residenti (+110 mila) e in calo quello degli "irregolari" (458 mila contro il 506 mila dell'anno precedente), che comunque rappresentano il 7,9% del totale. Tra i "regolari" la componente extra-UE è pari a 3/4 del totale, con quattro Paesi in evidenza: Ucraina, Marocco, Albania e Cina. Interessante il dato sulle religioni: la maggioranza (53,1%) è composta da cristiani, mentre i musulmani si attestano al 29,7%.

Per quanto riguarda il lavoro, l'indagine evidenzia che la domanda di maestranze straniere è in aumento in tutta Europa. E la ragione è demografica. "Dal 2024 alla fine del decennio - scrivono i ricercatori - la popolazione dell'Ue in età attiva (15-64enni) diminuirà di oltre 6

milioni già nei primi sei anni, e poi di altri 13 milioni entro il 2040, pur in presenza di flussi migratori in entrata. Si aggraveranno, dunque, le difficoltà di reclutamento già oggi sperimentate dalle imprese in vari settori (sanitario e assistenziale, manifatturiero, commercio al dettaglio, ospitalità, trasporti, costruzioni). L'Italia è peraltro, insieme alla Bulgaria, il Paese europeo dove le forze lavoro hanno l'età media più elevata (attorno ai 43 anni e mezzo). Nei prossimi anni le imprese avranno difficoltà a gestire il turnover".

Insomma, avremo sempre più bisogno di lavoratori stranieri.

"A dispetto di un dibattito politico ancorato sulla preoccupazione di come controllare i flussi di arrivo verso l'Italia - osserva Maurizio Bove, presidente di Anolf Cisl Milano - i dati dicono che la domanda di manodopera straniera cresce. Servono però una normativa che consenta in maniera efficace l'incontro tra domanda e offerta, superando l'anacronistico meccanismo della chiamata a distanza, e una reale valorizzazione delle competenze che attragga capitale umano qualificato. Nell'attesa siamo impegnati ad attivare percorsi di formazione e inserimento lavorativo rivolti, in particolare, a rifugiati e richiedenti asilo, i cui ingressi non accennano a diminuire nonostante i proclami di chiusura".



Durante la presentazione del Rapporto è stato annunciato il progetto Integra, finanziato da Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, che in collaborazione con l'Anolf e in sinergia fra terzo settore, associazioni imprenditoriali e agenzie per il lavoro, ha l'obiettivo di collocare 100 stranieri all'anno nel prossimo triennio nella ristorazione, nell'edilizia e nella logistica.

Gli immigrati in Italia rappresentano il 10,4% degli occupati e il 15,9% dei disoccupati. Il comparto con l'incidenza maggiore è quello dei servizi personali e collettivi (31,6%), seguito da agricoltura (17,7%), ristorazione e turismo (17,3%), costruzioni (15,6%). Ma quello straniero resta un lavoro povero. Nel 2022 la retribuzione media annua dei dipendenti extra UE con un impiego a tempo indeterminato era di

19.251 euro, a fronte dei 27.523 euro registrati sul totale dei lavoratori. Tra gli addetti con un contratto a tempo determinato il gap era dell'8,3% (9.508 euro contro 10.365 euro). In compenso resta un problema di "over-qualification": la quota di lavoratori stranieri laureati con una professione di bassa o media qualificazione è pari al 60,2%, a fronte del 19,3% fra gli italiani.

Mauro Cereda

Lo sviluppo della città di Latina è stato al centro dell'incontro tra il sindaco Matilde Celentano e i sindacati confederali territoriali di Cgil, Cisl e Uil. "Siamo consapevoli che lo sviluppo del territorio e in particolar modo della città di Latina si deve realizzare attraverso un confronto corale con tutti i protagonisti sociali della nostra comunità - ha affermato Roberto Cecere, segretario generale Cisl Latina -. Le grandi sfide che ci attendono per soddisfare i bisogni dei cittadini, non possono essere affrontate in solitudine". Importanti in tal senso il reperimento dei fondi del Pnrr che rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo del territorio e sul quale il sindaco ha assicurato un monitoraggio costante delle attività di at-

LA PROPOSTA della Cisl per affrontare tutte le questioni aperte

Latina: sindacati e Comune insieme per lo sviluppo della città

tuazione dei progetti da parte sia degli uffici tecnici sia dei relativi Assessori di competenza. Al tavolo si è affrontato anche il tema dei siti dismessi, con la consegna di un documento da parte del sindacato, affinché l'amministrazione comunale con gli atti dovuti, integri nell'elenco del Consorzio Industriale alcuni siti produttivi ormai fermi, al fine di valorizzarli e riportarli ad essere produttivi. Altro tema posto ed evidenziato dalla Ci-

sl è stato lo sviluppo strategico della marina, che ha bisogno di un progetto integrato con le diverse realtà già presenti, come i terreni dell'area delle ex terme. Occorre affrontare seriamente il rifacimento del litorale per combattere l'erosione costiera, aprire delle sinergie con i comuni vicini come quello di Nettuno per la valorizzazione dell'area di Foce Verde che è confinante con il sito archeologico di Torre Astura che dovrebbe definitivamente lasciare la sua appar-

tenenza al poligono militare, per restituire al territorio uno dei luoghi più belli del nostro territorio.

"Il sindacato è pronto a fare la sua parte - ha sottolineato Cecere - affinché lo sviluppo del territorio sia un processo condiviso ma soprattutto monitorato, per non sprecare le tante risorse messe a disposizione dal Pnrr e sfruttare al meglio le opportunità della filiera di governo che non può ignorare la nostra comunità. Occorre avere una visione di sviluppo - conclude il sindacalista - ripartendo dalla riqualificazione e valorizzazione delle strutture già esistenti, creando delle sinergie territoriali; oggi abbiamo le tecnologie per realizzare opere sostenibili nel pieno rispetto del nostro bellissimo territorio".

Sara Martano